

ALLEGATO 1

1. OBIETTIVI DEI CONTROLLI

Il controllo della riscossione delle risorse proprie tradizionali si può effettuare secondo differenti modalità: controllo su documenti, controllo normativo e controllo in loco. Questi controlli mirano a tre obiettivi precisi:

- ***mantenere condizioni eque in materia di concorrenza*** tra gli operatori, indipendentemente dal luogo di sdoganamento delle merci nell'Unione europea. La Commissione deve vigilare a che tutti gli Stati membri applichino uniformemente la regolamentazione comunitaria per assicurarsi che eventuali disfunzioni non comportino distorsioni della concorrenza;
- ***migliorare la situazione in materia di recupero***. La Commissione deve controllare che gli Stati membri rispettino i loro obblighi in materia di riscossione delle risorse proprie. Quest'obiettivo riguarda non soltanto il rispetto delle loro responsabilità nei confronti del bilancio comunitario ma anche l'equa ripartizione dell'onere finanziario tra gli Stati membri;
- informare l'autorità di bilancio. I risultati dei controlli consentono alla Commissione di giudicare l'efficacia e la diligenza degli Stati membri per quanto riguarda la riscossione, di adottare le misure necessarie per risanare la situazione e infine, su questa base, di informare l'autorità di bilancio dell'esecuzione del bilancio in entrate.

Riassumendo, i controlli svolti dalla Commissione le consentono, da un lato, di accertare che gli Stati membri ottemperino ai loro obblighi comunitari, e dall'altro di verificare che le risorse proprie versate alla Commissione dagli Stati membri siano quelle legalmente dovute. In pratica, le risorse comunitarie sono controllate dall'origine fino all'iscrizione sul conto della Commissione, attraverso le varie procedure di accertamento, registrazione contabile e messa a disposizione.

2. FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI CONTROLLO A LIVELLO COMUNITARIO

Il sistema di riscossione delle risorse proprie tradizionali è sottoposto dalla Commissione a **svariati tipi di controllo**: i controlli propri della direzione generale dei bilanci, in qualità di ordinatore delle entrate, ed i controlli sul recupero dei crediti comunitari. La Commissione è inoltre tenuta a dare seguito, da un lato, alle osservazioni formulate nei suoi confronti dalla Corte dei conti nel contesto dei controlli effettuati ai sensi dell'articolo 287 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, e figuranti nella sua relazione annuale, in relazioni speciali o conclusioni preliminari; dall'altro, risponde alle interrogazioni del Parlamento europeo nel corso della procedura di scarico dell'esecuzione del bilancio.

La Commissione vigila sulla corretta applicazione della normativa

Tipi di controlli

Controlli normativi: controllo delle disposizioni degli Stati membri relative al sistema di riscossione delle RPT.

Controlli su documenti: analisi degli estratti contabili e di tutti i tipi di documenti e fascicoli contabili degli Stati membri, incluse le domande di dispensa dall'obbligo di rendere disponibili i crediti non recuperabili.

Controlli in loco: controllo della conformità dei sistemi nazionali e dei documenti afferenti sotto l'aspetto sia contabile che doganale. Tali controlli sono svolti in associazione con lo Stato membro interessato oppure autonomamente.

comunitaria da parte degli Stati membri e rende conto all'autorità di bilancio. Questa complementarità dei compiti tra gli Stati membri e la Commissione deriva dalla ripartizione istituzionale delle missioni di controllo attualmente in vigore nell'Unione europea. La riscossione delle risorse proprie tradizionali è delegata agli Stati membri, che si assumono quindi la responsabilità dell'attuazione del sistema e, conformemente alle disposizioni della decisione 2007/436/CE, Euratom del Consiglio, del 7 giugno 2007, sono autorizzati a trattenere, a titolo di spese di riscossione, il 25% di tutti gli importi delle risorse proprie recuperati e messi a disposizione della Commissione. Gli Stati membri sono tenuti ad effettuare controlli diretti e a renderne conto alla Commissione. Tuttavia, le verifiche effettuate a livello nazionale non dispensano la Commissione dall'esercizio delle sue competenze in materia.

ALLEGATO 2

Oggetto del controllo	Stati membri (SM) visitati (periodo 2006-2009)
Transito comunitario	Tutti gli SM, eccetto CY, MT
Transito con carnet TIR	Tutti gli SM, eccetto DK, IE, CY, LU, MT, NL, AT
Depositi doganali	BG, AT, PL, RO, UK
Perfezionamento attivo	CZ, EE, ES, LV, LT, HU, PL, PT, SI, SK, FI, SE
Importazioni di banane	BE, DE, EL, ES, FR, IT, PL, PT, SE, UK
Procedure semplificate per l'immissione in libera pratica	DE, IE, ES, FR, NL, AT, PT, FI, UK
Strategia di controllo doganale	Tutti gli SM, eccetto BE, BG, DK, AT, RO
Gestione della contabilità normale e della contabilità separata	1 controllo in DK, EL, ES, FR, IT, CY, MT, NL, UK 2 controlli in BG, RO 3 controlli in BE
Esame di casi specifici iscritti nella contabilità separata	1 controllo in DK, CY, LU, MT, NL, AT 2 controlli in BE 3 controlli in BG, IE, RO 4 controlli in CZ, EE, LV, LT, HU, PT, SI, SK, FI, SE 5 controlli in EL 7 controlli in DE, PL 8 controlli in ES, FR, IT, UK
Gestione dei debiti irrecuperabili	BE, DE, EL, ES, FR, IT, NL, AT, UK
Seguito di casi precedenti emersi dalle relazioni della Commissione e dalle conclusioni della Corte dei conti europea	DK, DE, ES, FR, IT, UK
Immissione in libera pratica usando il regime di uso finale	DK
Trattamento preferenziale delle merci	DK
Importazione di merci verso San Marino	IT